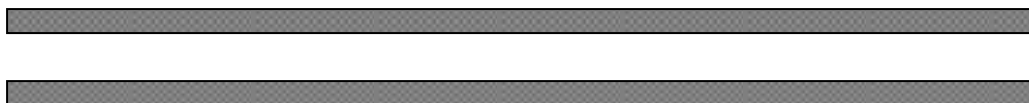


ISPEZIONI SUL LAVORO
COME DIFENDERSI
LUGLIO 2011



Gli Ispettori della DPL, Inail, Inps, GDF sono pubblici ufficiali e hanno il potere di accesso nei locali aziendali in qualunque momento (giorno e notte).

Il datore di lavoro deve assolutamente evitare i seguenti comportamenti:

- minacce, atteggiamento intimidatorio o provocatorio
- mancata collaborazione alle indagini
- omesso riscontro alle notizie richieste dagli Ispettori

La difesa del datore di lavoro consiste nella conoscenza del Codice deontologico degli Ispettori, ossia nelle regole di correttezza che devono essere osservate da tutti gli Ispettori.

Questo documento dovrebbe sempre essere stampato, conservato in un apposito cassetto di un ufficio direzionale e consultato al momento dell'eventuale accesso degli Ispettori.

In particolare, occorre verificare quanto segue:

-l'Ispettore deve esibire l'apposito tesserino al momento dell'accesso, senza il quale siamo autorizzati a non far entrare l'Ispettore in azienda (art. 7 Codice deontologico);

-l'Ispettore deve permettere al datore di lavoro di contattare il Consulente del Lavoro o l'Associazione di appartenenza per la necessaria assistenza; non gli si può dire di aspettare il Consulente del Lavoro, l'Ispettore può iniziare l'accertamento;

-l'Ispettore non deve fare domande ingannevole o avere un atteggiamento intimidatorio

-a fronte del diritto dell'Ispettore di interrogare i dipendenti senza la presenza del datore di lavoro, quest'ultimo ha il diritto affinché le interviste vengano effettuate senza interrompere o arrecare danno alla produzione.

Non è possibile chiedere una copia delle dichiarazioni rese dai dipendenti nel momento dell'accertamento e fino alla chiusura dell'indagine (a causa iniziata).

Ciò che un pubblico ufficiale attesta vale fino a querela di falso.

In pratica, se l'Ispettore vede a lavorare una persona " in nero", ci sono davvero pochi margini di difesa.

L'azienda potrà dichiarare che quanto visto dall'Ispettore non è vero poiché quella persona faceva altro, ciò vale a contrastare la dichiarazione dell'Ispettore fino a querela di falso.

Nell'indagine ispettiva viene spesso richiesto l'organigramma della società.

Ricordiamo che nell'organigramma non devono assolutamente comparire collaboratori a progetto o consulenti con P.Iva che coordinano personale dipendente.

Il collaboratore a progetto o il Consulente per qualsiasi tematica, deve figurare eventualmente in organigramma solo ed esclusivamente in staff alla Direzione, poiché devono fornire solo indicazioni suggerimenti, idee e non impartire ordini.

Nel verbale di accertamento conclusivo occorre fare attenzione alla presenza dei seguenti elementi:

-devono essere presenti i riferimenti normativi

-il verbale deve essere firmato dall'Ispettore

-il verbale deve essere notificato al recapito giusto